

Lodevole
Municipio di Gambarogno
Via Cantonale 138
6573 Magadino

Vira, 15 settembre 2021

Egregio Signor Sindaco,
Egregi Signori Municipali,

avvalendoci della facoltà concessa dalla LOC e dai relativi disposti del Regolamento comunale, presentiamo la seguente interpellanza:

Progetto “bozza verde” del nuovo collegamento autostradale con il Locarnese: siamo ad un bivio o al capolinea?

Nella politica federale e cantonale, consolidata sia a livello pianificatorio sia finanziario, il collegamento autostradale del Locarnese con la rete delle strade nazionali è, a non averne dubbio, il tassello ticinese irrisolto da decenni. Dagli anni ottanta siamo passati dall'imbarazzante progetto di ponte sul lago dal Gambarogno alla foce della Maggia all'attuale “bozza verde” elaborata negli scorsi anni dal Cantone.

Purtroppo quest'ultima variante, che il Dipartimento del territorio aveva indicato come già consolidata con l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), è “de facto” caduta. Nel mese di giugno l'Ufficio federale delle strade (USTRA) ha presentato alle Autorità cantonale, regionali e locali lo stato dei lavori sulla variante di A2/A13 elaborato dal 2017 al 2019 dal Cantone “bozza verde”.

L'oneroso investimento (più di un miliardo e mezzo di franchi!), dapprima giustificato dall'alta qualità ambientale insita nel concetto di mettere la nuova autostrada in una lunga galleria, parrebbe ora nemmeno confermato.

A nostro avviso l'informazione della Confederazione di giugno riapre il quesito se valga ancora la pena affinare un tracciato che, ai costi esorbitanti affianca ora un secondo gravoso ostacolo: l'incompatibilità territoriale data dalla difficoltà di attraversare il fiume Ticino.

Il nostro Comune è colpito da questa deficienza funzionale del sistema di mobilità nella misura in cui il nostro obiettivo di avere un agevole accesso per i residenti, le ditte ed il turismo alla rete delle strade nazionali sarebbe raggiunto, secondo l'USTRA, non prima del 2044.

Sulla base di queste premesse generali formuliamo le seguenti domande.

1. Nell'impostazione urbanistica del progetto si è sempre messo l'accento sulla necessità di servire i grandi centri di acquisti di Sant'Antonino e Cadenazzo. Ciò ha portato a concentrarsi sulla sponda sinistra e a non considerare come prioritario l'attraversamento ambientalmente corretto del fiume Ticino. Alla prova dei fatti questa impostazione si è dimostrata costosa e di difficile concretizzazione. È stato corretto sostenere la linea cantonale ?
2. Il Municipio era informato che, già nell'autunno del 2019, l'Ufficio federale dell'ambiente avrebbe formalizzato i dubbi sulla "bozza verde" dati dall'attraversamento del comprensorio di protezione delle zone palustri e dal tracciato tra Camorino e Cadenazzo ?
Oppure, è stato informato solo in occasione dell'incontro di giugno di quest'anno ?
3. Non si ritiene che, la "bozza verde" - realizzabile nella migliore delle ipotesi, secondo la Confederazione, non prima del 2044, sia ora meno sostenibile in quanto viziata dall'alto costo e dalle riserve di carattere ambientale ?
4. Non ritiene il Municipio di doversi ora adoperare, per quanto gli compete, per indirizzare le discussioni verso un altro tracciato, meno costoso e rispettoso delle zone palustri del piano di Magadino ?
5. L'urbanista Pierino Borella, che negli anni novanta con l'architetto Lio Galfetti aveva elaborato per il Cantone il "progetto Alp Transit Ticino" poi ripreso e realizzato dalla Confederazione, ha presentato al Cantone e a diversi Comuni una "variante A2/A13 urbanistica che costa circa 700 mio di franchi. Il Municipio del Gambarogno è stato informato ?
Se sì, cosa ne pensa ?
Se no, è interessato ad un tracciato di questo tipo ?

Con la massima stima.

Per il gruppo PPD- GG- Alleanza del Centro



Pierluigi Vaerini



Michele Sargenti